

**CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE**  
**DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI**

**Del 27 Agosto 2015**

Il giorno 27 del mese di Agosto 2015, alle ore 10,30 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- Società per azioni a totale capitale pubblico cd "in house" per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO3Rieti. Determinazioni.
- Ordine del giorno Risorse Sabine. Determinazioni.
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Giuseppe Rinaldi; n° 51 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 148.383 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Boccanera è presente anche il notaio dott Paolo Gianfelice per la stipula dell'atto costitutivo della società per azioni a totale capitale pubblico cd "in house" per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO3Rieti.

Alle ore 10,30 circa il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

**Presidente ATO**

C'è la maggioranza. Possiamo iniziare i lavori.

**Assessore Comune di Toffia**

Sono l'ex Sindaco di Toffia, adesso Assessore al Comune di Toffia.

Prima dell'inizio della discussione vorrei, se possibile, inserire all'ordine del giorno una mozione d'ordine per discuterla in questa assemblea e per eventualmente anche votarla dall'assemblea.

**Presidente ATO**

È l'assemblea che deve decidere, però io non so di che si tratta.

**Assessore Comune di Toffia**

È una mozione d'ordine che riguarda appunto questa convocazione, e con la quale s'invita tutta l'assemblea a non stipulare alcun atto notarile costitutivo della società e a votare

**Presidente ATO**

Una mozione d'ordine la faccio io però oggi. L'assemblea non deve votare nessun atto costitutivo. Oggi all'ordine del giorno per coloro i quali hanno già dall'altra volta manifestato la volontà o comunque la manifestino oggi stesso, c'è la possibilità, e su questo converrebbe che illustri io la proposta che faccio. Quindi non è l'assemblea dell'ATO, è stata convocata l'assemblea e sono stati convocati quei Sindaci che hanno

**Assessore Comune di Toffia**

Ma si parla di società per azioni.

**Presidente ATO**

Sì, solo di quei Sindaci, però ci sono altri Sindaci, fra cui il tuo Comune, che non hanno manifestato la volontà del tuo Comune, altri che sono salvaguardati.

**Assessore Comune di Toffia**

Esatto. Io vorrei spiegare all'assemblea le ragioni.

**Presidente ATO**

Ma è stato spiegato già ampiamente. Per carità, poi lo rimetto all'assemblea, però già l'altra volta, vedo l'amico di Pozzaglia che ci ha anche lui fatto una mozione preliminare ed illustrato la sua posizione, che noi abbiamo legittimamente ascoltato, e poi l'assemblea ha deciso.

Quindi da parte mia, per quello che conta, se non ci sono novità ulteriori direi di no, però c'è l'assemblea. Quello che chiederei all'assemblea però, più che discuterne preliminarmente, è di lasciarmi fare la relazione introduttiva, poi tu intervieni e dirai questo che vuoi dire rispetto a questo, perché tanto nella mia relazione introduttiva non firmiamo niente, quindi non ti rubo la possibilità di eccepire e di fare tutto. Solo per una questione di logicità dei lavori.

**Assessore Comune di Toffia**

Mi scusi Presidente, io semplicemente vorrei che fosse depositato agli atti.

**Presidente ATO**

Va bene. La riceviamo come riceviamo tutti i documenti, e poi dopo la illustra.

Ora io faccio una relazione introduttiva e spiego cosa stiamo facendo oggi e che tentiamo di portare a casa.

Noi ci siamo visti l'ultima volta in un'altra concitata assemblea alla fine del mese di luglio, dove sono riemerse le posizioni ben note di coloro i quali sostengono una linea, sulla quale io non entro, da un punto di vista di legittimità amministrativa, ecc, ecc, di non esigenza di costituire questa società. Addirittura qualcuno ritiene illegittima la presenza dell'ATO 3 stessa. Ed altre linee invece rappresentate dai Comuni romani, ma non solo, da tutti gli altri Comuni anche che hanno firmato quel giorno ribadendo la volontà di aderire alla società, e ci siamo lasciati in quella sede perché ovviamente c'erano degli ostacoli di tipo amministrativo e politico che ancora non ci consentivano di addivenire alla formalizzazione di questa società di capitali.

Noi malgrado la pausa estiva abbiamo cercato di lavorare su questa vicenda con gli uffici e con i Comuni. Io ho parlato con molti di voi che mi hanno anche telefonato, rimanifestandomi le perplessità ben note. Vedo il Sindaco di Cittaducale, vedo il Sindaco di Antrudoco. Ho incontrato il Sindaco di Rieti, che oggi ringrazio per la sua presenza qui. Ci siamo confrontati insomma con altri di voi che hanno chiesto chiarimenti rispetto ad un'operazione che siamo tutti consapevoli è un'operazione complessa, difficile, che impegna le amministrazioni che voi rappresentate e che anch'io oggi rappresento su un percorso che siamo tutti consapevoli non è un percorso semplice. È un percorso che però va avanti ormai da moltissimi anni e stiamo cercando di condurre in porto in adempimento, a nostro parere, di una norma di legge che ci conduce in questa direzione e di una serie di atti amministrativi che voi stessi Comuni avete assunto ed avete deliberato, in adempimento di quelle funzioni stabilite dalla legge Galli, da cui partono tutte le varie normative che si sono succedute nel tempo.

La scorsa volta l'ingegner Rosati aveva portato all'attenzione di questa assemblea una possibile soluzione, che cercava di temperare le esigenze da una parte di coloro i quali dicevano "Noi siamo stanchi ed anche preoccupati di questo passare del tempo, e verremmo adempiere a quello che è un mandato che ci ha conferito il nostro Consiglio Comunale, e che è un obbligo che ci dà la legge". Dall'altra, appunto altri colleghi fra cui quelli che citavo prima, che manifestavano una serie di perplessità legate appunto alla complessità dell'operazione che stiamo facendo, una serie di difficoltà legate alla tariffazione, legate alla possibilità d'investimenti che possano permettere a questa società veramente di partire in maniera adeguata, e ad una serie di difficoltà ben note che io adesso do solo per titoli, ma le conoscete tutti meglio di me.

L'altra volta l'ingegner Rosati, sulla scorta di queste preoccupazioni che venivano dalla discussione dell'assemblea dei Sindaci, aveva portato alla vostra attenzione una possibile soluzione mediata che era quella che ha adottato l'ATO 3 di Como. L'ATO 3 di Como, che noi nel frattempo abbiamo provveduto a contattare, e che si trova in una situazione per molti versi analoga, ma forse anche più complessa di quella che riguarda l'ATO 3 della Provincia di Rieti e dei Comuni della Sabina romana. Perché quell'ATO della Provincia di Como è interessato da soggetti gestori anche quotati in borsa, ha oltre cento gestioni fra gestioni in economia e gestioni appunto di società di capitali, e quindi si trovava in una situazione per molti versi, ripeto, analoga alla nostra, se non addirittura più complessa.

La soluzione di Como, che è quella che io riporto all'assemblea qui di oggi, ed alla quale chiederò all'assemblea un voto su questo, in modo tale da poter poi procedere, magari non in questa stessa sede, e vi dirò anche poi perché, per un serie di problemi anche di tipo amministrativo e statutario che sono riemersi, è una soluzione che, di

fatto, ci consente di contemperare quelle esigenze. Perché sulla scia di quello già deliberato da Como e previsto da quel piano d'ambito, stessa cosa dovrebbe fare l'ATO 3 di Rieti, noi dovremmo andare a costituire questa società per metterci anche in condizione di offrire alla Regione Lazio la possibilità di chiudere la famosa vicenda anche dell'interferenza d'ambito, perché io vi ricordo sempre che uno dei limiti che ci ricorda la Regione è anche quello del fatto che qui non c'è un soggetto giuridico a cui questa vicenda fa capo.

E quindi noi costituire la società, prevedere allo stesso tempo, allo stesso momento della costituzione della società l'assemblea dei soci della società, quindi non l'assemblea dell'ATO 3, ma l'assemblea dei soci, quindi solo dei Comuni che aderiranno alla costituenda società, formano gli organismi, nominano il collegio dei revisori dei conti e così via, e poi deliberano però proprio sulla scorta di queste preoccupazioni, che ripeto sono legittime e ci possiamo avere tutti, un periodo transitorio, una sorta di stand-by di questa società, noi abbiamo indicato diciotto mesi, ma questo poi io lo lascerò all'assemblea dei soci della nuova società, un periodo necessario per darci il modo ed il tempo di affrontare questi problemi che stanno sul tavolo. In particolare attraverso la creazione di tre gruppi di lavoro tecnici che ci permettano da una parte di affrontare il problema del personale. Voi sapete è già regolamentato, però va costruito, va costruita la pianta organica, va costruito il piano industriale. Il soggetto che deve costruire il piano industriale, lo continuiamo a chiedere all'ATO, non è l'ATO, è la società che si deve dotare di un piano industriale. L'ATO non è soggetto gestore, l'ATO ha un altro ruolo, un ruolo di tipo diverso che gli attribuisce proprio il legislatore.

Un altro gruppo di lavoro si dovrà occupare di un altro problema delicatissimo e che è emerso molte volte nelle nostre discussioni, cioè quello del problema della sperequazione di queste tariffe. Cioè, alcuni Comuni già attrezzati, dotati e che bollettano l'acqua, altri Comuni che invece hanno situazioni del tutto diverse. Allora è chiara la preoccupazione da una parte di quelli che dicono "Ma a quanto va a finire questo ragionamento della bollettazione? Che cosa comporterà effettivamente quando l'andremo ad applicare?" Dall'altra la preoccupazione di quelli che oggi già fanno bollette, contatori e tutto regolare, che si vedono in pericolo perché temono che questo peso del costo vada tutto in capo a quei Comuni che oggi fanno le cose con i contatori e con la bollettazione regolare dell'acqua.

Altro tema, che è un altro degli ostacoli che noi abbiamo davanti, è quello delle infrastrutture, della necessità d'investimenti. Ricordo a tutti che questo è un capitolo legatissimo con quello che dicevamo prima rispetto alla famosa delibera regionale per l'interferenza d'ambito fra ACEA ATO 2 e ATO 3.

Quindi questi tre gruppi di lavoro li vada a costituire l'assemblea dei soci della costituenda società che, di fatto, congela questa attività, perché questa costituenda società dovrebbe, per il periodo che noi decideremo, cioè noi proporremo diciotto mesi, poi se ne vorrete ventiquattro o ne vorrete dodici lo deciderà e lo delibererà l'assemblea dei soci, affiancherà sostanzialmente i gestori che attualmente gestiscono questo servizio, ed accompagnerà questo processo per fare in modo poi d'inserire questa proposta all'interno del piano d'ambito, che vi ricordo la segreteria tecnica dell'ATO 3 sta facendo aggiornare dall'università e dovrà essere pronto per la fine dell'anno con apposito capitolo specifico, sarà poi inviato all'autorità nazionale sull'acqua e l'energia dove proprio si andrà a specificare che il soggetto giuridico c'è, non parte operativamente

l'attività perché parallelamente si stanno facendo queste attività necessarie ed indispensabili per poter partire con il piede giusto e cercare anche di rispondere alle tante perplessità che sono emerse nel corso di questi anni, non solo di queste settimane o mesi in cui me ne sto occupando io, anche e soprattutto rispetto ad obiezioni di alcuni che dicono "Sì, voi ci richiamate sempre sul danno all'erario".

Perdonatemi se ci ritorno, molti obiettano la capitalizzazione, ma non è il tema della capitalizzazione che mi preoccupa più di tanto, perché poi una volta che la società parte la capitalizzazione si fa con il conferimento del servizio da parte dei singoli Comuni. Noi stiamo affrontando un'esperienza analoga come Provincia di Rieti sulla società mista per i rifiuti, anche lì il capitale non è che c'è chissà che capitale, però il capitale sarà dato dal momento in cui questa società si mette a regime, e quindi i servizi vengono acquisiti in capo alla costituenda società. Stessa cosa sarà con il discorso dell'acqua. L'abbiamo già spiegato l'altra volta, i beni mobili e immobili, le tariffe e quant'altro andranno in capo, quando saremo a regime, a questa società.

Questa soluzione interlocutoria e transitoria a nostro modo di vedere, io ve la propongo qui oggi, perché credo che contempi e cerchi di mettere insieme le varie esigenze che io come coordinatore di questo ATO 3 ho recepito in primo luogo dal Comune di Rieti, che le ha rappresentate anche in questa sede quando ci richiamava sulla possibilità e necessità di dover avere prima la delibera della giunta regionale prima di arrivare a questa costituzione. Io credo che questa fase così delineata, adesso io ve l'ho detta senza tecnicismi di sorta, ve l'ho illustrata più che altro in maniera politica più che tecnica, però abbiamo fatto anche predisporre un documento che noi adesso faremo distribuire. È un documento che sostanzialmente ricalca in maniera più tecnica le cose che io vi ho detto, partendo dalle difficoltà che vi ho rappresentato, che sono date appunto in primo luogo proprio dalla complessità di un sistema, che non scopriamo oggi, è fatto da tanti piccoli e piccolissimi Comuni, da un Comune capoluogo che ha una sua società mista, da altri Comuni della Sabina romana che hanno a loro volta un altro soggetto giuridico gestore di questa cosa. Quindi questa proposta ci darà la possibilità, in questi diciotto mesi che ci daremo di tempo di affiancamento, di accompagnare questo percorso e di fare in modo che tutte le perplessità che quelli che aderiscono alla società, perché io sono molto chiaro su questo, a me la discussione oggi, la società sì, la società no, l'ATO esiste, l'ATO non esiste, m'interessa relativamente oggi. Io oggi ho davanti un'altra cosa, che è quella di un obbligo di legge, di una scadenza che è il mese di settembre, e che vorrei rispettare. Poi se l'interpretazione è sbagliata, ci sono le sedi opportune, ognuno farà le sue valutazioni. Ci sono già amministrazioni comunali che, chi è stato salvaguardato, chi ha fatto scelte diverse, tipo Pozzaglia, usufruendo di una possibilità concessa dalla legge per gestire in economia il suo acquedotto, sono ovviamente tutte legittime e sacrosante. Credo che oggi però obiezioni nel merito costituire o non costituire, l'ATO esiste, io vi dico sinceramente impegnare l'assemblea dell'ATO su una discussione oggi sull'esistenza dell'ATO, da parte mia sono contrario ad una discussione di questo tipo. Questo anche per rispondere all'Assessore ed ex Sindaco di Toffia che ce la proponeva. Però ovviamente io mi rimetto a quello che poi la stessa assemblea propone.

Vi dicevo che noi ci siamo trovati davanti, oltre a queste difficoltà tecnico politiche che io ho riassunto brevemente, anche di fronte ad alcune difficoltà che tutti quanti avevamo già visto rispetto ad uno

statuto che non ci aiuta, perché è uno statuto, malgrado i tanti anni di discussione, tipo il problema che lo statuto ci dà, ne dico uno che però per il notaio qui presente è un altro problema, perché per esempio dobbiamo dotarci di un consiglio di amministrazione, ma quello statuto prevede che il consiglio di amministrazione lo deve votare l'assemblea dei soci in base ad un regolamento di cui si deve dotare l'assemblea dei soci, ma siamo in presenza di una società che ancora non è costituita. Quindi io devo costituire la società dovrei dare gli organismi. Anche su questo ci siamo confrontati con il notaio, noi come uffici abbiamo predisposto un regolamento che nei prossimi giorni ai Comuni interessati alla costituzione faremo circolare. Sostanzialmente voi sapete la nomina del consiglio di amministrazione, uno lo nomina la Provincia di Rieti, uno lo nomina il Comune di Rieti, tre vengono nominati dall'assemblea, però garantendone uno di diritto ai Comuni della Sabina romane e due ai Comuni della Provincia di Rieti. Quindi sostanzialmente il regolamento questo prevede.

Io anticipo già qui una proposta che farò nella prossima e veramente definitiva riunione per l'atto costitutivo, che è quella, proprio sulla scorta di un'analogha esperienza che stiamo facendo con la società dei rifiuti, di prevedere in questa fase, se voi siete tutti d'accordo, per lo meno per i Comuni reatini, noi come Provincia faremo una nomina di tipo tecnico, metteremo un funzionario, un dirigente provinciale, non ci staremo in questa fase a scervellare sulla composizione del consiglio proprio perché è una fase di start up e di affiancamento.

Fondamentale però sarà in questa fase che voi, cioè quelli di voi che decideranno di aderire alla società, nominino invece, questo alla prima assemblea della società, questi tecnici da mettere nei gruppi di lavoro, che ovviamente sono gruppi di lavoro non retribuiti perché, altro aspetto fondamentale che mi è stato richiesto da molti di voi, questa società dovrà limitare al minimo indispensabile le spese, cioè solo gli obblighi di legge in questa fase. Altre spese queste società ovviamente non ne vorrà e non ne dovrà sostenere. Quindi questa sarà la proposta che noi come Provincia ed il Comune di Rieti, che è altro socio ad oltre il 20%, faremo alla costituenda società è quello ovviamente di non prevede emolumenti in questa fase per gli organismi, in questa fase di partenza, di start up. Ovviamente avremo delle spese vive, che sono quelle spese che servono per tenere in piedi un soggetto giuridico, però l'impegno di tutti è quello di tenerle al minimo indispensabile e non farle pesare sulle già disastrose casse dei Comuni soci.

È chiaro che anche questo sarà un working progress, perché man mano che poi questa cosa andrà a regime e i servizi arriveranno, con i servizi ovviamente tutte queste spese ricadranno all'interno delle spese per il servizio, ci saranno pure le spese per la società.

Noi ci auguriamo, anche per i contatti che abbiamo con la Regione, che questo passaggio che io vi propongo quindi con questa introduzione, di discutere oggi, deliberare oggi rispetto a questa proposta che io vi ho fatto, e rivederci il 15 settembre solo con i Sindaci che vogliono aderire alla società, quindi solo con quelli che hanno firmato e ribadiranno oggi. Io mi auguro ci permetterà anche nei confronti della Regione di farci trovare con le carte in regola, con questo famoso soggetto giuridico di cui noi poi dovremmo stabilire il nome della società, la durata, la sede ed appunto il capitale sociale che già sapete vi facciamo la proposta dei 50 mila euro di cui si farà carico la Provincia con i fondi per questo accantonati, in modo tale che noi ci potremo presentare mi auguro più forti alla Regione rispetto alla famosa chiusura della vicenda sull'interferenza d'ambito. Vicenda che

ci aveva visto impegnati anche con una serie d'incontri che c'eravamo ripromessi di fare e non ci è stato possibile prima dell'assemblea dell'ATO dell'altra volta, ma sulla quale la Regione sta lavorando e ci ha assicurato che dovremmo portare a casa anche questa delibera sull'interferenza d'ambito che da tanti anni è un altro di quegli elementi che aleggia intorno alla vicenda dell'ATO 3.

La proposta quindi che vorrei con voi discutere e mettere a votazione è questa che vi dicevo, cioè per i motivi espressi nella mia lunga premessa quella di predisporre questo regolamento per la votazione, darci mandato a procedere così come fatto dall'ATO della Provincia di Como, e rivederci a quel punto il 15 per deliberare in questa direzione.

Mi fermo qui, forse avrò dimenticato qualcosa, ma insomma sia la Rosati, che la dottoressa Beccarini che ci stanno aiutando da un punto di vista tecnico sono a disposizione. Lascio la parola a voi per il dibattito su questa proposta che io ho fatto cercando, ripeto, di contemperare le esigenze diverse che come coordinatore dell'ATO mi sono arrivate da più parti. Capisco che è una proposta di compromesso, ma credo che questa proposta di compromesso possa essere un buon compromesso per adempiere ad una norma di legge ed allo stesso tempo garantirvi e garantirci tutti rispetto ai rischi ed alle perplessità che mi sono state rappresentate. Grazie.

#### **Ing. Loretana Rosati**

Aggiungo semplicemente una comunicazione per dare notizia della regolarità della seduta, che i presenti sono quarantatré Sindaci o delegati, e la popolazione rappresentata è 137.878 abitanti.

#### **Presidente ATO**

Toffia vuole fare il suo intervento, o depositare il suo documento, non lo so.

#### **Assessore Comune di Toffia**

Intanto deposito il documento. ( Allegato 1)

Come annunciavo precedentemente vorrei appunto discutere su questi problemi, perché non si può rinviare una discussione sulle questioni serie ed importanti che riguardano la costituzione di questa società. Non credo si possa rinviare sul discorso della capitalizzazione e dire che la capitalizzazione, come ci ha appunto annunciato il nostro Presidente, è cosa da rimandare in secondo ordine, anzi, che la capitalizzazione ci ha detto possa essere fatta con i soldi che attualmente i Comuni investono su questo servizio. Presidente non se la prenda, questa per me è follia amministrativa, mi lasci questa battuta.

Credo invece che sia un modo di rimandare il problema questa sua proposta, ed è un modo che forse va a danno non tanto dei Comuni che ognuno di noi oggi rappresenta, ma va a danno della Regione, perché la Regione che ritarda l'attuazione della legge 5 è proprio lei a rischiare di essere commissariata, non i Comuni.

Credo che dovremmo fare tutti una riflessione seria sul problema dell'acqua, partendo da quel referendum che ha sancito che l'acqua deve essere un bene comune e pubblico, gestito interamente dal pubblico e non da una Spa, perché la Spa è una società di diritto privato, non è una società di diritto pubblico.

Quindi qui in questa sede io richiamo l'attenzione dei Sindaci affinché garantiscano i propri cittadini su un argomento così delicato, e difficile giustamente come diceva il Presidente, ma forse difficile perché volutamente è stato fatto diventare difficile questo

problema. Perché questo problema, in effetti, con l'attuazione della legge 5 avrebbe una sua conclusione, ci sarebbe una ridefinizione dei bacini idrografici e ci sarebbe conclusione di questa vicenda disastrosa e complicata. Ma non solo, la confusione che lei ci propone Presidente, è che l'interferenza d'ambito lei la confonde con l'approvazione di uno statuto e di una società. Sono due cose nettamente diverse, che camminano in maniera completamente diversa. Quindi Presidente non confonda le idee ai Sindaci sulla realtà di questo argomento.

Credo che appunto non devo convincere nessuno. La responsabilità sarà in capo ad ogni Sindaco di quello che deciderà di fare oggi. Credo che però un dovere morale nei confronti di chi ha votato che questo servizio sia gestito direttamente in maniera diretta dal pubblico, tra l'altro, sancito da un articolo della Costituzione italiana che forse viene dimenticato, l'articolo 117, che dobbiamo fare in modo che questo servizio sia direttamente gestito dai Comuni e non da consigli di amministrazione riservati ed eletti per numero di abitanti.

Non voglio dilungarmi, e sono dispiaciuto sinceramente che appunto le questioni serie vengano rimandate. Non è giusto questo, non è questa la politica di cui ha bisogno la Provincia di Rieti. Grazie.

#### **Sindaco di Monteleone**

Mi trovo d'accordo con l'Assessore Zacchia, tant'è che ho firmato questo documento.

Vorrei portare anche ed allegare ai documenti a questa assemblea tematica del Consiglio Regionale che abbiamo tenuto come rete dei cittadini, ( allegato 2). Anche in Consiglio Regionale i Consiglieri Regionali si sono posti questo problema che ci stiamo ponendo noi Sindaci, i quali hanno dei dubbi su questa società, anche perché come diceva l'Assessore Zacchia, l'inadempiente è la Regione. Noi abbiamo qui l'articolo 5 della legge, la quale dice che entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Regione individua con apposita legge gli ambiti di bacino demografico, i quali non sono stati fatti. Una volta individuati i bacini idrografici i Comuni non è che devono fare per forza una società con settanta Comuni, possono fare anche dei consorzi. Possono gestirsela anche come ha fatto il Sindaco di Pozzaglia, in modo autonomo, anche perché io ho un acquedotto pubblico che gestisco bene, non so una società come possa gestire questa cosa.

Per cui io sono d'accordo con quanto ha detto l'Assessore Zacchia di riflettere su questa costituzione della società, e soprattutto come si costituisce questa società. Noi andiamo a costituire una società con 50 mila euro e poi i soldi arriveranno. Poi i soldi che arriveranno, quelli dell'ambito d'interferenza che metteremo là, forse, non lo so. Poi se non arrivano questi soldi d'interferenza che facciamo?

Quindi un consiglio che do anche ai Sindaci, non dovete per forza ascoltare il mio consiglio, ma di valutare bene, non oggi ma anche la prossima volta, questa costituzione della società.

#### **Sindaco di Castel Sant'Angelo Taddei**

Parlare di rinvio sembra, allo stato dell'arte, dopo vent'anni, una cosa abbastanza provocatoria, nel senso che stiamo parlando da qui a quindici giorni.

Mentre il tema è stato posto per eliminare tutta questa serie di gestioni che vedono appunto avviluppato il sistema acquedottistico, e quindi della distribuzione e della depurazione di cui mi sembra che si vuole continuamente ignorare, perché poi io vorrei vedere quanti Comuni hanno a norma il registro dei fanghi per la depurazione delle



acque reflue. Quindi sarebbe interessante capire su ottantuno Comuni quanti dispongono di un regolare registro dello smaltimento dei rifiuti speciali. Ma comunque questo è un altro tema.

Vorrei ricordare a chi è intervenuto prima di me che la legge 5 non è vigente, è osservata dall'avvocatura dello Stato a nome del Consiglio dei Ministri perché presenta proprio ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione cinque articoli su sette di pura incostituzionalità. Non conosco questa nuova levata di Consiglieri Regionali di che cosa si occupino, però io so che un atto la Regione Lazio l'aveva compiuto, era il 2006, e se noi fossimo stati minimamente attivi in quella fase, chi doveva assumersi delle responsabilità, forse oggi non staremmo a ragionare di questo.

È evidente che su un tema che si pone da vent'anni e che quindi vede rinnovarsi costantemente ogni tre, quattro anni i Sindaci, i Consigli Comunali, ognuno tenta di porre verso se stesso e verso la propria comunità una fascia di protezione, e con ogni probabilità dice "Ma insomma a fronte di quello che capita in Italia, ma perché io debbo avere fiducia in questa società che debbo andare a costituire?" Ma questo è proprio darci uno schiaffo in faccia a tutti noi, nel senso che significa che noi stessi non abbiamo la capacità d'individuare soggetti all'altezza di condividere un percorso di questa natura, quindi noi non siamo capaci d'individuare i soggetti, che quelli che individuiamo non hanno secondo noi le caratteristiche, quindi praticamente abbiamo sfiducia negli stessi che noi dovremmo andare a nominare, a priori. Credo che questo sia un ragionamento di un'illogicità totale.

Tra l'altro, questa storiella del referendum, che noi abbiamo condiviso ampiamente e siamo stati oltre che tra i promotori, anche quelli che il referendum portarono la gente a votare e a vincerlo, deve essere definita questa storia. L'acqua pubblica bene pubblico. Perfetto, acqua pubblica bene pubblico, ma noi abbiamo nel nostro territorio le famose questioni che derivano appunto dall'aver le sorgenti del Peschiera e Le Capore che vanno a servizio di Roma ed aree limitrofe, arrecando a noi praticamente nulla, e a Roma una situazione che ha determinato la famosa questione, che poi è diventata la Spa ACEA, per cui noi puntiamo al problema dell'ecosolidale, mentre a Roma continuiamo a dare la possibilità di lucrare sulle nostre risorse senza avere nulla in cambio. Io credo che questa sia una follia assoluta.

Per di più, ci è stato richiesto espressamente dalla Regione Lazio che se noi non andiamo a costituire questa benedetta società, di fatto, delle interferenze d'ambito, che è questione che si collega immediatamente dopo la costituzione della società, non può fregare niente a nessuno, perché ATO 2, che pure aveva deliberato nel 2012 la famosa storia del riconoscimento dei diritti rivieraschi, purtroppo è stato un atto revocato successivamente. Quello era un momento di estremo equilibrio e di sensibilità che finalmente la segreteria dell'ATO 2 aveva condiviso con la segreteria dell'ATO 3 e con chi allora era referente politico della nostra realtà degli ottantuno Comuni, e che quindi ci metteva in sicurezza perché venivano riconosciuti gli 80 milioni famosi come percorso a ritroso, ed i 12 milioni annui per un piano d'investimento trentennale. Quindi noi anziché batterci per avere finalmente quell'affermazione, quel riconoscimento, stiamo qui sempre a discettare sulla storia costituzione sì, costituzione no. Tanto Zacchia, su questo punto noi non c'incontreremo mai.

Su quanto illustrato oggi relativamente all'ATO 3 di Como, io penso che sia più o meno in linea sulle cose che già ci eravamo detti a

luglio, io le condivido perché poi è ovvio che c'è bisogno di un momento di start up abbastanza lungo. Addirittura avevamo parlato prima di ventiquattro mesi, non so se diciotto siano sufficienti data la complessità anche delle nostre aree, poi indipendentemente da chi aderirà vedremo, trattandosi di aree orograficamente molto difficili. Quindi è chiaro che noi stiamo parlando di un impegno che andrà condiviso ovviamente con chi dovrà essere preposto a sviluppare un ragionamento tecnicamente con varie fasi di realizzazione.

Quindi io immagino che diciotto mesi possono essere sufficienti, ma non disdegnerei nemmeno pensare ai ventiquattro, anche perché ottantuno Comuni rappresentano quello che sappiamo, e quindi dovremmo partire penso per aree. Per aree logisticamente come le ha divise ormai la nostra natura, il Cicolano, Turano, Velino, piana reatina, Sabina romana e Sabina reatina, quindi indipendentemente dal primo punto di partenza.

Immagino che sia inutile che noi stiamo a continuare qui ad impegnarci in un dibattito che non trova nessuna soluzione, e questo anche per confortare le maestranze delle varie società su cui noi ci eravamo impegnati qualche mese fa a condividere un ordine del giorno famoso dal momento in cui fosse finalmente andata in porto questa benedetta società. Quindi solamente da quel momento in poi potremo prendere anche degli impegni oltre che morali anche effettivi per risolvere le questioni che le società della Provincia ha mandato in esubero, e quindi da noi si aspettano comunque una risposta.

**Sindaco di Monteflavio**

Devo fare alcune domande sia al Presidente, che alla dottoressa Rosati.

Su ottantuno Comuni l'altra volta quanti hanno dato la disponibilità?

**Presidente ATO**

Quarantuno.

**Sindaco di Monteflavio**

Quarantuno Comuni. Degli altri quaranta Comuni che non hanno dato nulla oggi ci sono alcuni che daranno l'adesione o già l'hanno data?

**Presidente ATO**

Sì, faccio un esempio, Poggio Moiano l'altra volta non c'era, oggi c'è.

**Sindaco di Monteflavio**

Quindi stiamo ragionando su una sessantina di Comuni su ottanta che aderiscono alla nuova società all'incirca.

Per quanto riguarda la nostra zona noi siamo d'accordo con la proposta che ha fatto il Presidente di questo rinvio tecnico fino al 15 settembre per l'approvazione.

Poi volevamo sapere gli altri Comuni chi non aderisce i più grandi, tipo Scandriglia, Rieti se fanno parte di quei venti Comuni che hanno aderito a meno a questa società. Soltanto per saperlo.

**Sindaco di Antrodoco**

Farò un breve intervento, più di ordine e di carattere politico che tecnico, perché a differenza di altri miei colleghi non ho questa preparazione tecnica così approfondita sull'argomento.

Volevo fare delle brevissime riflessioni. Quando si licenziano delle leggi, queste leggi o queste normative dovrebbero migliorare la qualità della vita dei cittadini. Credo che questa legge

fondamentalmente non sta migliorando la qualità della vita, ma sta complicando la vita e l'attività amministrativa di tanti Comuni, ed in particolar modo dei Comuni della Provincia di Rieti.

Comunque ora siamo ad un bivio, bisogna fare delle scelte, e a volte le scelte anche se non sono le migliori vanno fatte tenendo sempre in considerazione quel detto che non si può gettare l'acqua sporca insieme al bambino.

Quindi la proposta che ha fatto quest'oggi il Presidente di trovare una via mediana alla società sì, la società no, ed altre argomentazioni che sono state poste in essere su questo lunghissimo dibattito, io credo che in qualche modo possa essere accettata pur sé, ripeto e ribadisco, non è che mi convinca più di tanto e che sia la migliore in assoluto. Però mettiamola così, dal mio modo di vedere potrebbe essere la meno peggio.

Però dobbiamo tenere in considerazione alcune questioni importanti. La prima a mio giudizio è che bisogna in qualche modo salvaguardare in maniera chiara e determinata sia l'occupazione della società Sogea, che è un patrimonio non già del Comune di Rieti, ma di tutta la Provincia di Rieti. Il suo know how va messo in campo con questa società, trovare un coinvolgimento sicuramente determinante affinché questo servizio che questa società nascente dovrà andare a gestire sia un servizio efficiente ed efficace. Questo lo dico con cognizione di causa perché, lo ribadisco ancora una volta, l'ho detto più volte, nel mio Comune da quando la società Sogea gestisce la rete idrica io non ho avuto e tutti i cittadini di Antrodoco non hanno avuto più nessun tipo di problema. Prima era un disastro quotidiano, da quando c'è la Sogea che gestisce questo servizio tutto funziona alla perfezione. Chiaramente i guasti si verificano come accade in tutti i paesi del mondo. Però l'efficienza è totale.

Così come va salvaguardata l'occupazione di altre società che sono sul territorio. Va ribadito in maniera chiara. Anche quello che diceva il Sindaco Taddei mi trova d'accordo, nel senso che ci sono dei lavoratori in Provincia di Rieti, perché i Sindaci debbono anche tener conto e considerare l'occupazione sul nostro territorio che ne ha bisogno e siamo afflitti veramente da una crisi generale che non conosce precedenti. Quindi tener conto e trovare il modo e la maniera e la soluzione affinché questi lavoratori, mi riferisco ai lavoratori di Risorse Sabine, a cui qualcuno ha fatto delle promesse, le promesse poi vanno mantenute nella realtà, quindi bisogna trovare una soluzione oggettivamente percorribile per far sì che si dia anche una risposta in termini occupazionali.

Terzo, la capitalizzazione. Io concordo con Zacchia che è una cosa seria. Non condivido la teoria del fatto che poi le cose si pagano da sé con la bollettazione e con il servizio, ma la capitalizzazione è una cosa importante, il Sindaco di Rieti l'ha rimarcato più volte, io mi auguro che Simone Pietrangeli questa mattina ribadisca anche con forza, perché il Comune di Rieti può fare la voce grossa più di tanti altri Comuni, che la Regione Lazio mantenga gli impegni che ha sempre manifestato sulla capitalizzazione.

Poi il discorso, ultimo, ma non meno importante, della bollettazione. Il mio Comune è uno di quei Comuni che fa la lettura dei contatori, perché l'ho detto poc'anzi viene gestito in una maniera efficiente ed efficace, e non vorrei che chi faceva il servizio e lo rendeva adeguato alle norme poi debba trovarsi a pagare costi per situazioni che poi ci portiamo dietro da gestioni che sono fatte ancora in house e di tanti piccoli Comuni che non è colpa dei Sindaci, ma purtroppo di situazioni contingenti.

Quindi mi auguro che queste quattro questioni, quindi Sogea e AEA, aziende del territorio di Rieti, i dipendenti di Risorse Sabine, la bollettazione e la capitalizzazione.

Io credo che se troviamo un punto fermo su queste questioni, un passo in avanti lo abbiamo fatto e possiamo iniziare, dopo tanti anni, da questa telenovela prettamente italiana, poi a Rieti si amplifica sempre dieci volte di più tutto quello che succede a livello nazionale, si possa trovare la parola fine e cominciare a sperimentare sul campo questa nuova avventura. Io mi auguro che tutto ciò possa andare per il meglio, anche se il mio scetticismo rimane ancora abbastanza alto. Grazie.

#### **Sindaco di Cittaducale**

Siccome io non rappresento me stesso, ma rappresento un Consiglio Comunale nella sua interezza, e poi una comunità, non ho fatto altro ieri, penso che oggi tutti i giornali lo riportino, ho convocato un Consiglio Comunale per cercare di capire quali erano e quindi fare sintesi sulle varie posizioni, perché io il primo dovere che ho è quello di mantenere un Consiglio Comunale compatto, e quindi abbiamo trovato un punto di sintesi in una deliberazione che abbiamo licenziato ieri sera, che poi consegnerò al Presidente.

Dico subito che in linea generale noi siamo d'accordo sulla costituzione di questa società. Abbiamo delle perplessità, come tutti penso che lo abbiano poc'anzi e nelle precedenti riunioni evidenziato, abbiamo delle perplessità sulla costituzione stessa, sull'assetto, sulle possibilità che questa società possa poi camminare con le proprie gambe, che possa dare servizi.

Il primo problema che noi tutti Sindaci abbiamo è quello di cercare di distribuire l'acqua. Noi nel bene e nel male, io parlo del mio Comune, con tanti sacrifici però non abbiamo disservizi. Quindi io non vorrei, questa è un po' la posizione del mio Consiglio Comunale, non vorremmo ritrovarci tra un anno, due anni, magari anche più in là, quindi magari ai posteri, ritrovarci in una situazione più difficile di quella che abbiamo oggi.

Quindi il Consiglio Comunale a me dà mandato di chiedere, oggi registro anche con piacere che già in un certo senso ci siamo avviati in quella direzione, quindi mi dà mandato di chiedere un congruo rinvio per cercare di capire come organizzare questa società. In più l'altro mandato che ho ricevuto dal Consiglio Comunale è quello di fare un quesito alla Corte dei Conti, perché noi non vorremmo ritrovarci poi a far parte di questa società e a ripianare eventuali buchi di bilancio, e quindi creare delle difficoltà alla mia comunità, e quindi al mio bilancio, perché io essendo socio di questa società poi alla fine dovrò far fronte a queste situazioni potenziali che verrebbero fuori.

Quindi io mi riservo, come ho detto prima, chiedo il rinvio, e questo già c'è. Sono d'accordo in linea generale, come ho già detto in precedenza, nella costituzione della società, però aspetto prima dell'adesione anche un ok da parte della Corte dei Conti alla quale abbiamo chiesto un parere.

Sono poi d'accordo sull'eventuale coinvolgimento di personale che oggi sta in difficoltà, tipo quello di Risorse Sabine, in questa attività. Però una preoccupazione ce l'ho, non vorrei che questa società poi facesse la stessa fine, e quindi ritornassimo un po' indietro. Questo non lo auguro a nessuno. Spero che trovino anche una sistemazione tutti questi padri di famiglia.

Va bene in rinvio, però se in quella data non ho questo ulteriore parere che mi dovrebbe dare la Corte dei Conti, non posso firmarlo

quell'atto. Quindi su questa deliberazione che io consegno, (allegato 3), che poi arriverà anche in maniera formale alla segreteria dell'ATO, ho questo mandato. Sono fortemente rispettoso della volontà del mio Consiglio Comunale, e quindi questa è la mia posizione. Grazie.

### **Sindaco di Rieti**

Credo che la relazione e le parole del coordinatore Presidente della Provincia Giuseppe Rinaldi siano davvero un buon punto di partenza per una discussione che ci può permettere finalmente di fare un po' di passi in avanti.

Noi siamo riuniti e la nostra ambizione è quella di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, e quindi migliorare un servizio essenziale qual è quello idrico e della gestione delle risorse idriche.

L'altra ambizione che vogliamo coltivare è quella di mantenere il controllo, ma anche la gestione pubblica di un bene primario per la sopravvivenza di tutti noi, che è appunto l'acqua, in un territorio come il nostro che si caratterizza per una presenza significativa di bacini idrografici.

La discussione che facciamo noi qui, è la discussione che si fa e si è fatta in tutti gli ATO, in tutti gli ambiti territoriali ottimali del nostro paese. Perché poi bisogna pure cercare di alzare un po' lo sguardo e verificare quello che succede altrove.

Noi abbiamo un paese, purtroppo non solo su questo, ma anche su altri argomenti, spaccato in due, tre, quattro parti, perché abbiamo una parte del paese, il nord, dove questa idea della legge Galli, l'ispirazione di fondo, quella dell'integrazione di tutti i servizi legati al regime idrico ha prodotto degli effetti in alcuni casi positivi, perché ci sono degli ATO che funzionano, dove c'è stata anche una gestione virtuosa del pregresso che ha permesso in qualche modo di dar vita a gestioni coordinate che hanno migliorato il servizio.

In altre zone del paese non sono partite le gestioni di ambito. Ci sono tanti ATO che non hanno ancora affidato il servizio alle aziende. E ci sono tanti ATO, anche nella nostra regione, che non sono riusciti a far transitare tutti i Comuni soci dell'ATO dentro i gestori. Perché una cosa è l'ATO, che è un'autorità di ambito, e quindi ha il compito di controllare la gestione integrata del servizio idrico, e quindi avrebbe in qualche modo il compito di controllare il gestore unico. Altra cosa è la società di gestione. E quindi quello che appunto succede qui, le discussioni, chi aderisce, chi non vuole aderire, chi pensa d'impugnare eventuali decisioni, sono cose che succedono dovunque. Pensiamo alla situazione di Viterbo, dove c'è stata la scelta di costituire un'azienda interamente pubblica che si chiama Talete, che purtroppo vive una situazione di grande difficoltà, di estremo disagio. Ebbene, lì tanti Comuni non hanno mai aderito e molti stanno pensando e stanno cercando il modo di uscire dalla società interamente pubblica che era stata istituita proprio per la gestione del servizio.

Credo che noi dobbiamo usare il massimo del buonsenso per cercare di coniugare tutte le esigenze in campo e che sono state ben rappresentate dai Sindaci che hanno discusso ed hanno espresso la loro posizione oggi e nelle altre assemblee.

Dobbiamo anche cercare di essere conseguenti rispetto alle cose che ci diciamo perché, per esempio, e ci tornerò più tardi, il 16 giugno avevamo stabilito di fare alcune cose e purtroppo non sono state fatte per responsabilità più diverse, perché la proposta che fa il

Presidente è una proposta impegnativa, non è una proposta che punta in qualche modo a derogare e a dilazionare le scelte, è una scelta che il giorno dopo deve determinare dentro i nostri Comuni, soprattutto dentro i nostri apparati tecnici, l'esercizio di una funzione importante, perché quello che dice Giuseppe non è inviamo la costituzione e facciamo la società cosiddetta virtuale e poi vediamo che succede. La proposta che fa il Presidente della Provincia è d'iniziare a lavorare subito per capire davvero se è possibile, e in che modo è possibile, dar vita ad una gestione comune in questa Provincia e nella parte della Sabina romana che sta dentro l'ATO 3 la gestione del servizio idrico.

Credo che il tema dei servizi pubblici nel nostro paese è la materia nella quale è vero tutto ed il contrario di tutto, perché la legislazione è una giungla e perché le forme di gestione dei servizi pubblici locali in questo paese sono talmente tante che è vero tutto ed il contrario di tutto. Io l'ho detto anche in un'altra occasione, in questo paese non si fanno le cose che la legge prescrive, in questo paese si fanno le cose e poi si trova la giustificazione nella normativa che quello che è stato fatto è legittimo, perché le norme ti permettono sostanzialmente di fare tutto. Quindi quando io leggo i documenti di alcuni Sindaci che dicono che l'ATO dovrebbe essere sciolto, io ritrovo una norma che prescrive la soppressione degli ATO entro una certa data. Così come, se un altro Sindaco dice che dobbiamo fare la società perché siamo diffidati, perché c'è una legge che ci dice che se non lo facciamo entro un certo tempo, ecc, ecc, io dico che è vero, perché c'è un'altra norma che dice anche quello. Questo per far capire a tutti che c'è una complessità che va governata e va gestita secondo me con il buonsenso, perché questo è quello che noi siamo chiamati a fare.

Quindi io in qualche modo comprendo, capisco le considerazioni di chi addirittura ci propone di sciogliere l'ATO e propone ai Consigli Comunali di tornare indietro alle delibere che sono state approvate in questi mesi. Non condivido per esempio il richiamo alla necessità di costituire enti di diritto pubblico, perché sappiamo bene che gli enti di diritto pubblico peserebbero sulle spese ad esempio del personale dei nostri enti, peserebbero sui bilanci dei nostri enti, diversamente da come invece andranno calcolate le spese di società di altra natura, che devono però sempre essere controllate dagli enti locali, ed in particolar modo dai Sindaci come in questo caso.

La proposta che fa il Presidente della Provincia, che è stata anche condivisa con il sottoscritto e con altri Sindaci, credo che possa davvero essere la proposta giusta in questa fase storica non solo del nostro ATO, ma più in generale delle modifiche legislative in corso, perché ci sono modifiche legislative, come spesso avviene, in corso d'opera.

C'è la Regione Lazio che deve fare la norma attuativa della legge regionale 5, che è una legge regionale in vigore, ma è una legge regionale generale, ha bisogno di una legge di dettaglio, e quindi è stata impugnata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, ma solo per alcuni punti, quindi c'è un'impugnativa su alcuni punti specifici tra cui il fondo per la ripubblicizzazione, e quindi non è stata impugnata tutta la legge, ma solo alcuni articoli della stessa. Però essendo una legge di carattere generale naturalmente non si applica fino a quando non si farà la legge attuativa. E quello che chiedono alcuni Sindaci e, tra l'altro, anche il movimento in difesa dell'acqua pubblica è l'emanazione di una legge di dettaglio che applichi la legge regionale 5, che è una buona legge di programmazione e di pianificazione, ma che ha bisogno di leggi di dettaglio per essere

resa esecutiva. Quindi ci sono tante cose che nel corso dei prossimi tempi potrebbero anche cambiare la situazione.

C'è il tema per noi determinante, io lo ripeto, della risoluzione dell'interferenza d'ambito, perché questa è una questione che abbiamo sempre collegato, è distinta ma non distante dal tema della gestione, perché abbiamo sempre detto tutti che la gestione è una gestione sostenibile se la Regione Lazio finalmente risolve il tema dell'interferenza d'ambito e restituisce a questo territorio quello di cui ha diritto, ossia un equo indennizzo per lo sfruttamento del secondo bacino idrico più grande d'Europa.

Penso che la proposta sia giusta perché mette in campo due fasi. Il Presidente della Provincia dice costituiamo la società e la mettiamo in freezer. Facciamo in modo che i costi non vadano oltre qualche migliaio di euro e dobbiamo lavorare affinché questi costi non gravino sui bilanci dei Comuni. Ma dobbiamo trovare un'altra formula anche andando a in qualche modo spulciare il bilancio di ATO 3, che è comunque una cassa comune dei Comuni, perché i soldi che ha ATO3 sono soldi che sono stati versati dai comuni. Facciamo partire la cosiddetta gestione virtuale e abbiamo l'esempio di Como, che chiaramente con tutti i limiti che abbiamo noi rispetto alla Provincia di Como, può essere un modello importante. Questa gestione virtuale però ci deve permettere di capire, nel concreto, se questa società può essere costituita e può realmente erogare un servizio di qualità ai cittadini di questo ambito territoriale. Tra la gestione virtuale e la gestione reale, dovranno passare diciotto, ventiquattro mesi, dovrà passare il tempo necessario a verificare che tutte le questioni più importanti, che sono tutte delicate, possano avere una risoluzione positiva. Nel momento in cui noi andiamo a decidere di costituire una società virtuale e quindi dar vita ad una gestione virtuale, dobbiamo subito far partire dei gruppi di lavoro, che si debbano occupare delle questioni più importanti: la questione del personale, la questione delle reti, e intendo per reti captazione, distribuzione e depurazione. Giustamente, non mi ricordo chi l'ha detto prima di me, dobbiamo verificare quanti sono i depuratori esistenti, ma soprattutto i depuratori funzionanti, perché tanti depuratori esistono, ma tanti purtroppo non funzionano, questa è tutta una cosa che dobbiamo verificare. Ci sono tantissimi comuni che non hanno il catasto delle reti, cioè non sanno dove passa il proprio acquedotto e quindi è anche difficile dire: io te do l'acquedotto, se non sai cosa dai alla società di gestione. Dobbiamo fare un gruppo di lavoro sulle tariffe e su questo, insomma, il ruolo dell'azienda partecipata al Comune di Rieti, la Sogea, secondo me è su tutto, ma anche su questo quanti comuni sono stati in qualche modo coadiuvati da Sogea nell'elaborazione delle tariffe? Che anche quello è un ginepraio inestricabile di norme e regolamenti. E poi bisogna fare un gruppo di lavoro sullo statuto dei regolamenti, perché abbiamo detto tutti che lo statuto di questa società non è più adeguato, che va modificato, che va reso più snello e va reso più confacente alla necessità dei sindaci di mantenere il controllo sulle operazioni della società, perché il consiglio di amministrazione è naturalmente delegato all'assemblea, ma noi dobbiamo mantenere in capo ai sindaci un ruolo di gestione, di pianificazione e di programmazione. Perché poi, come spesso avviene, i cittadini vanno dal sindaco, non vanno certo dal membro del consiglio di amministrazione, che non si sa spesso neanche chi è e dove vive. Quindi queste sono le cose che dobbiamo fare parimenti alla costituzione della società, che possiamo fare nell'arco, appunto, di quindici, venti giorni, quando ci sarà la disponibilità anche del notaio e degli altri sindaci interessati.

Credo che sia necessario puntualizzare questi aspetti, nel momento in cui adiamo a proporre, a questa assemblea, questa road map per la costituzione di una società, per far partire la gestione virtuale e poi, quando sarà possibile, far partire la gestione reale. E poi però cercare anche di dare seguito al deliberato del 16 giugno, nel quale noi avevamo stabilito di fare un gruppo di lavoro ad hoc sulla vicenda dell'interferenza d'ambito, perché anche su questo probabilmente, al di là della società, nell'ambito dell'ATO e quindi dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO, io credo che sia necessario fare un gruppo di lavoro che si occupi di questa vicenda, per capire fino in fondo se siamo vicini a questo risultato, che sarebbe storico, oppure c'è bisogno di ulteriore tempo per fare in modo che la Regione Lazio elabori un provvedimento ineccepibile, che finalmente faccia giustizia di questa vicenda annosa, dell'interferenza fra ATO 2 ed ATO 3. Quindi io, per quanto mi riguarda, esprimo un parere favorevole a questa proposta, con, però, come dire, degli impegni reciproci stringenti. Questa è una scelta che mette sulle nostre spalle una grande responsabilità. La nostra ambizione è quella di verificare, sulla carta, se questa società potrà mai partire, potrà mai essere esecutiva, ma per farlo ci dobbiamo mettere a lavoro noi e soprattutto i nostri uffici. Concludo, dicendo che condivido la proposta che ha fatto il Presidente della Provincia, ossia mettiamo dentro il consiglio di amministrazione, in questa fase diciamo, così figurata, come possiamo dire, in questa fase virtuale, tecnici che possano anche, in qualche modo, garantire il legame fra gli Enti Locali e questo Ente di diritto privato, che andiamo a costituire. Quindi io, appunto, esprimo un parere favorevole, ma chiedo che pure la composizione dei gruppi di lavoro, se è possibile, possa essere già indicata sin da oggi, perché credo che sin da oggi tutti noi ci dobbiamo mettere in cerca, all'interno delle nostre amministrazioni o all'interno delle nostre aziende che si occupano di servizio idrico, di professionalità adeguate ad occuparsi di cose complesse e complicate, quali sono quelle che ho appena elencato. Grazie.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Grazie, sindaco. Prego, Sindaco di Vivaro.

**Sindaco del Comune di Vivaro**

Grazie, Presidente. Credo che oggi questa riunione, in queste poche a cui ho partecipato, si sta avviando, si sta caratterizzando e credo che sia quella più proficua, perché le molte perplessità che avevamo espresso, anch'io ho un documento da consegnare, la maggior parte sono state fugate dall'intervento del Presidente e anche dal Sindaco di Rieti, senza nulla togliere all'intervento che ha fatto il collega di Toffia. Qui noi rappresentiamo paesi che hanno fatto del bene primario dell'acqua, non dico il cavallo di battaglia, ma le lotte da sempre. Quindi immaginatevi un paese che ho l'onore di rappresentare, centosettantacinque residenti, d'estate diventano scarse cinquecento utenze. Ma se la natura ci ha dotato di quattro punti di acqua, due a caduta e due per un mese aiutiamo, qualsiasi provvedimento si va ad adottare, sarà senz'altro peggiorativo. Quindi il Consiglio Comunale ha approvato, dopo le tre diffide del 30 giugno del 2014, la nostra adesione, ma non per partito preso, perché non vediamo chissà che cosa, ma è proprio la realtà che ci induce ad esprimere tante perplessità, perché il nostro costo, oggi come oggi, diventa sui 20 mila euro complessivamente. Una qualifica fontaniere idraulico, che assolva a tutti gli altri compiti, oltre che al depuratore, la condotta, i guasti, quindi mi fa lo sfalcio, fa da muratore, fa da



falegname, quello che serve. Un domani, ecco il primo problema che mi hanno posto i consiglieri, noi aderiamo, ma questa persona la potremmo utilizzare per altri dieci, dodici anni alla stessa maniera, per contenere i costi? Primo problema. Quindi magari voi, che siete paesi con dipendenti, c'è la fungibilità, a noi no, questo non ci capita, ma questo non ci induce a non sostenere un processo che possa dare un miglior servizio. Ma il miglior servizio deve essere sia sull'efficienza, che sull'economicità, perché se oggi noi, per far fronte a delle spese correnti, attingiamo a quel poco che avanza dal canone dell'acqua, dopo non avremo nemmeno più questo, quindi qua parliamo di gruppo della Sabina, Vivaro e Vallinfreda. Con il collega che ho vicino, siamo un po' il punto di frontiera, non siamo né di Rieti, né della Sabina, ma stiamo su questo cucuzzolo. La cosa che ci rimane pure un po' difficoltosa da capire, è che siamo stretti anche, per mettere insieme funzioni e servizi, noi questo servizio lo veniamo a mettere qui, a Rieti, mentre stiamo come Medaniene, siano nove comuni, stiamo procedendo non dico a passi svelti, ma tre o quattro funzioni già le abbiamo messe in comune, ivi comprese quelle della raccolta dei soliti, della vigilanza, la Protezione Civile. Ci stiamo adoperando per questo. Quindi, se dovessi dire che ci siamo cullati sugli allori, attenzione, la legge 152 escludeva i paesi sotto i mille abitanti, poi si è rimessa in gioco, poi adesso c'è il dubbio, ma sappiamo che le direttive europee, che sono norme cogenti, costringono i paesi che aderiscono alla Comunità Europea ad adeguare la normativa a ciò che decidono in altre sedi. Arrivando in ritardo, noi ci troviamo in questo stato, non dico confusionale, ma navighiamo così, a vista, in attesa della legge 5, in base all'articolo 117 della Costituzione. Quindi il Presidente credo che abbia fatto un discorso che possa contemperare queste difficoltà, proprio perché crede in questa società. Certo, le mie perplessità restano, ma come diceva l'altro collega, noi rappresentiamo una comunità e dobbiamo assolvere al mandato che ci ha dato il Consiglio Comunale. Quindi io, in questo documento che consegno, proprio all'inizio dico: «Chiedo, per assolvere completamente al mandato ricevuto dal Consiglio Comunale», alcune cose e vorrei che mi fosse dato riscontro, in modo che al primo Consiglio Comunale, quando noi andiamo avanti con questa costituzione, che possa prendere piede nei diciotto o ventiquattro mesi, a cui è stato fatto cenno, ci possiamo trovare ad avere quantomeno rispettato al massimo la volontà della nostra comunità. Vi ripeto, per noi, questa dell'acqua, è una Santa Barbara, perché abbiamo acqua buona, aiutiamo anche gli altri paesi quando l'estate sono in difficoltà, senza colpo ferire. Chissà se dopo ancora sarà concesso. Vengono con le cisterne, abbiamo le saracinesche e aiutiamo laddove magari la falda si è abbassata. Quindi vi ringrazio e l'ultima cosa, per quanto riguarda la Sabina Servizi, ecco, trovare una soluzione per queste persone. Non posso fare altro che associarmi a quello che hanno detto i colleghi, perché la mia formazione è stata anche, per molti anni, essere vicino alle tematiche del lavoro. Grazie.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**  
Vice Sindaco.

**Vice Sindaco del Comune di Palombara Sabina**

Buongiorno, sono il Vice Sindaco del Comune di Palombara Sabina. Volevo esprimermi relativamente alla proposta del Presidente, dicendo che ovviamente noi siamo favorevoli a questa proposta, senza stare a ribadire la nostra posizione, già espressa nelle precedenti assemblee, relativamente alla costituzione della società, che ovviamente è

favorevole. Ho sentito parlare di perplessità relativamente alla costituzione di questa nuova società, credo che ovviamente siano le perplessità un po' di tutti. È normale che quando ci si trova di fronte a delle novità, a delle cose nuove, insomma, il cambiamento spaventa un po' tutti, soprattutto toccando questi temi così particolari. Cerchiamo di farla partire questa cosa e poi andiamo a valutare e a fare gli aggiustamenti laddove servono, insomma, non è detto che debba partire sempre così male. Auguriamoci che parta bene.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Pensiamo positivo.

**Vice Sindaco del Comune di Palombara Sabina**

Siamo positivi e ovviamente impegniamoci a fare dei controlli anche, relativamente a queste cose. Cioè, abbiamo comunque, come assemblea dei soci, la possibilità di intervenire e di fare gli aggiustamenti, ripeto, laddove servono. Grazie.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Grazie al Vice Sindaco di Palombara. Io chiuderei qui gli interventi. (Voci in sala). Allora, io questo l'ho detto in premessa, forse ti eri allontanato D'Angeli, se voi ritenete che la procedura seguita non va bene, io l'ho detto, è tutto legittimo, io non parlo, non do del folle a Zacchia, come lui ha dato a me. (Voci in sala). Follia amministrativa, sì, va bene. (Voci in sala). Io sono notoriamente permaloso, me l'ero segnata la follia amministrativa. (Voci in sala). Per questo però, vi sto dicendo che dal nostro punto di vista, stiamo andando in adempimento a delle norme di legge. Se ci sono obiezioni o cose diverse, noi, dal nostro punto di vista, che non dico che sia il Vangelo, dico che è a nostro modo di vedere l'interpretazione corretta di una norma di legge, che oggi ci ha portato a questo. Oggi, riaprire la discussione, come ho detto all'inizio dell'intervento dell'Assessore Zacchia, sulla legittimità del percorso o meno, lo trovo non in linea e non all'ordine del giorno della discussione che stiamo facendo. Sarà legittima come questione, però stiamo in una fase diversa della discussione oggi. Quindi su questo io non riaprirei il dibattito. (Voci in sala).

**Ing. Loretana Rosati**

(Voci in sala). Allora, quello che voglio dire è questo, che il termine "autorità d'ambito" deve essere sostituito con le espressioni: "gli Enti di Governo d'ambito". Questo lo dice la sezione terza, parte terza, titolo secondo, del DLGS 152 del 2006. In più, inserisce un articolo, il 158 Bis, che prevede questo, che l'Ente di Governo d'ambito ha un potere rafforzato. Oggi, Sindaco, se tu devi fare un'opera pubblica, che riguarda il servizio idrico integrato, devi sapere che i progetti definitivi delle opere e degli interventi, previsti nel piano d'ambito, devono essere approvati dall'Ente di Governo dell'ambito territoriale. (Voci in sala). Eccolo, 158 Bis del DLGS. Il comma 2 stabilisce che l'approvazione costituisce pubblica utilità. Il comma 3, di questo articolo 158 Bis, è che l'Ente di Governo d'ambito, ex ATO, è autorità espropriante.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Questa discussione che state facendo, lei ritiene, ti ha letto le norme di legge, che è cambiato il nome, ma non sono soppressi gli ATO, che si chiamano Autorità di Governo.

**Ing. Loretana Rosati**

EGA.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

EGA.

**Ing. Loretana Rosati**

Ente di Governo d'ambito.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Ente Governo d'ambito. Comunque, adesso, ripeto, questa è roba del 2006, ci stavate tutti da ben prima di me qui, quindi ritirare fuori oggi tutta questa roba, per carità, è legittimo tutto, siete sindaci, però lo ritengo non all'ordine del giorno di questa discussione. Quindi io metterei a votazione, sul primo punto in discussione all'ordine del giorno di oggi, questa proposta, così come è articolata, anche all'esito della discussione dell'assemblea. Quindi di rinviare alla data del 15 settembre l'atto costitutivo, per i soli comuni che ovviamente hanno deciso, deliberato di aderire a questa costituenda società, con la precisazione che si è già, diciamo, approvata la linea che dovrà essere poi ripresa dall'assemblea dei soci, della costituenda società, che sarà quella di indicare, come percorso della costituenda società, quello già adottato, ad esempio, dall'ATO di Como. E cioè, un periodo di stand by, è stato chiamato "congelamento", affiancamento, preferite i nomi che volete, di diciotto, ventiquattro mesi, termine nel quale questa costituenda società dovrà costituire subito dei gruppi di lavoro, quindi io vi invito già, per la riunione del 15, di portare delle proposte, con nominativi, per i gruppi di lavoro, stessa cosa farà la Provincia, stessa cosa dovreste fare voi, gruppi di lavoro che si dovranno occupare da una parte della questione infrastrutturale, della questione, delicatissima e più volte ribadita, del personale e dall'altra, ultima questione, che è anche questa delicatissima ed importantissima, del sistema tariffario. Noi poi, quindi, all'esito di questo percorso giuridico amministrativo, che andremo a completare con la formalizzazione e la costituzione della società, il 15 settembre, vi arriverà ovviamente apposita convocazione, delibereremo questo. Delibereremo al primo punto dell'assemblea della costituenda società, l'approvazione di questo regolamento, anche per quanto riguarda l'elezione degli organismi della società e faremo poi anche, ma qui forse non c'è bisogno, secondo me, nemmeno di fare un gruppo di lavoro, ma demandare magari l'ufficio legale dei nostri Enti, per un lavoro che permetta alla costituenda società di andare subito alla seconda riunione utile dell'assemblea, a lavorare sulle modifiche statutarie, che questo statuto si porta dietro. Si porta dietro una serie di complicazioni e contraddizioni, fra cui questo piccolo, ultimo incidente del regolamento per l'elezione del CDA. Insomma, lì prevede un regolamento di una società, che ancora non c'è, come fa l'assemblea, che ancora non si è costituita, a darsi il regolamento per eleggere i suoi membri? Io invito anche, l'ho fatto informalmente con i colleghi della Provincia di Roma, siccome la sede della società, questo lo diremo alla prossima assemblea, la sede, la durata, porteremo la proposta perché sia fisicamente in questi spazi della Provincia, se va bene per tutti, ad un ragionamento, un attimo di riflessione ulteriore, sul nome, perché Acqua Rieti non credo che vada bene magari ai comuni romani. (Voci in sala). Acqua Pubblica è un po' generico, non so se va bene per l'iscrizione in Camera di Commercio. Non lo dobbiamo trovare adesso, però per il 15 dobbiamo trovare anche

il nominativo. Per il 15, vi ricordo, noi porteremo anche una proposta di Collegio Sindacale, la Provincia ha fatto un bando, quello va nominato, abbiamo una quarantina di professionisti che hanno risposto al bando, quindi porteremo una proposta. Ovviamente se, da qui al 15, matureranno condizioni, situazioni, sono a disposizione per il solito ruolo di coordinatore di questo lavoro che ci ha portato oggi a questa proposta. Chi è favorevole alla proposta, così come delineata e discussa? Prima però vi ricordo che il notaio procederà, anzi, procediamo subito, prima della votazione, sennò magari se ne vanno. (Voci in sala). Ah, un intervento? Allora interrompiamo la votazione. quando fate i sindaci pure fate così?

Sindaco del Comune di Ascrea  
Voce fuori microfono

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì, ho capito.

**Sindaco del Comune di Forano**

No, per cortesia ho aspettato tutti gli altri. È un tema che, dalle riunioni precedenti, era velatamente posto all'attenzione dell'assemblea, però poi credo che se ne occupa un gruppo di lavoro specifico ed è quello del personale. Se non ricordo male, non facciamo dietrologia, perché poi noi siamo nuovi amministratori, per cui già si parla ancora di forme di gestione, quindi sono state scelte delle assemblee da venti anni a questa parte, come giustamente oggi dice anche qualche operaio comunale o impiegato e la cittadinanza, dicono: ma l'ATO, la segreteria sono quindici, sedici anni che è in piedi, non si capisce il motivo per cui oggi si possa ritornare indietro su una decisione. Il danno sarebbe anche aver pagato la segreteria stessa, se non si addiviene a questa decisione. Il personale è importante. Credo che, come il Presidente della Provincia in altre riunioni, ha detto in sostanza che il patrimonio, i beni eventuali delle gestioni attuali, transitano nella gestione della società pubblica, pertanto persone, strumentazioni ed altre cose. Credo che oggi noi, tutti quanti gestiamo autonomamente o con consorzi, qui c'è il Presidente del Consorzio della nostra zona, Gianluca Farina, ma alla fine un operaio unico c'è nel consorzio che riguarda Poggio Mirteto, Montopoli e poi si fanno delle situazioni di investimenti zero, perché gli unici investimenti, in sostanza, sono stati fatti con i fondi regionali, che sono stati dati per finanziare alcune parti della tratta. La mappatura di fatto ancora oggi, informavo il Presidente, non ce l'ha nessun comune, uno auspicava che magari ci fosse stata una mappatura topografica delle linee, perché se alla fine muore, speriamo di no, l'operaio, bisogna andare a ricordarsi dei precedenti gestori, eccetera, eccetera... io credo che parlare di personale, inserire nella discussione, ancorché non nei documenti ovviamente, perché non lo ritengo nemmeno attinente, il fatto della società Risorse Sabine ed altri problemi che ci sono di occupazione, credo che al momento sia un discorso abbastanza ardito, perché poi lì veramente ci saranno situazioni di ulteriori esborsi di soldi e se ne dovrà fare carico, credo, la Regione, di questa discussione e la Provincia in primis. Anche perché, voglio solo ricordare e chiudo, ci sono altre decine di situazioni lavorative particolari, come per esempio gli LSU. Io penso che dobbiamo pure un po' farla finita di pensare ad una discussione collegiale e poi portare all'ordine dell'attenzione dell'assemblea i fatti specifici e parziali di ogni comune interessato, no? Io capisco, il lavoro è una cosa fondamentale, oggi viene sempre più eroso, anche

di diritti, ma soprattutto di offerta lavorativa e credo che in tutto questo discorso non si possa poi fare la rincorsa a chi la pensa in modo più confacente agli interessi specifici e singoli di ogni comune che è deputato ad amministrare. Pertanto è un discorso importante, io ho nel cuore i lavoratori che sono rimasti senza lavoro, ma credo che non può essere un discorso da inserire in questa società. Poi, eventualmente, con lo svilupparsi dell'attività di gestione ci sarà forse bisogno di altro personale, non lo so, ci saranno delle situazioni di evidenza pubblica, con situazioni che possono essere anche recuperate, ma anteporre un discorso come contenzioso, non lo reputo giusto, né per altri lavoratori che stanno in difficoltà, né appunto anche per gli LSU, che sono quindici anni che stanno lì, a quattrocento euro e la Regione, come lo scorso anno, accadrà il prossimo anno, li lascerà cinque, sei mesi, senza prendere soldi. Ogni anno è questa situazione. Credo che bisogna focalizzare l'attenzione per il tema specifico che stiamo affrontando. Io concordo, sapete tutti che ho ribadito più volte, la necessità anche forse di non soprassedere con questo termine, perché mi sembra un po' tiratorio, è vero che ci sono tanti punti interrogativi da sviscerare e da analizzare, però mi auguro che tra due anni, o un anno, un anno e mezzo, quello che sia, non siamo ancora come oggi a fare assemblee e dire: ma che facciamo, aspettiamo altri due anni? Perché poi tutti quanti parlano di diagnosi, ma gli effetti della cura non li dice nessuno, se parla o non parla. L'effetto negativo del commissariamento, del danno erariale per ogni singolo comune, anche quelli sono tanti soldi che ballano e la legge oggi dice questo, la modifica del 152. Pertanto chiariamoci bene tutto questo. Finanche concordo con il Sindaco di Castel Sant'Angelo, l'amico Taddei, che parliamo di acqua ed acqua, non è solo aprire il rubinetto, il fatto della depurazione è una cosa che forse esplode tra un po', perché ci sono situazioni che sono vetuste. Noi fortunatamente, anche per esempio a Forano, abbiamo due fitodepurazioni, che già ci sollevano un po' da questo discorso, ma non era una provocazione quella di Taddei, è l'esatta verità. Pertanto pensiamoci bene, cerchiamo di andare avanti. E' evidente che questo discorso che diceva il Sindaco di Rieti, della interferenza d'ambito, questo sì, potrà aiutare a fare investimenti da un punto di vista societario, ma anche attingere ad ulteriori finanziamenti, ancorché europei o regionali, che solo la società di gestione può attingere e non il comune singolo. Questa pure è una cosa che sta scritta nella norma. Grazie a tutti.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Grazie, Sindaco. Allora, riprendiamo dove avevamo lasciato. Io, prima di chiudere con la votazione, do la parola al notaio. (Voci in sala). Allora, forse facciamo prima votare e poi passano e firmano?

**Notaio**

Sì, è uguale. Io adesso, per velocizzare la cosa, anche in previsione del 15, perché sennò diventa veramente anche per me complicato, chiamo uno per uno i sindaci. Solo quelli che hanno interesse a costituire la società, vengono qui e mi firmano. È solamente per una praticità mia, poi per predisporre l'atto costitutivo.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì. Anche se, su questo, io ho una perplessità, perché se c'è la delibera di consiglio, noi dobbiamo comunque invitare tutti quelli che hanno deliberato, che vogliono aderire.

**Notaio**

Sì, certo.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Dopo di che è una scelta loro. Quindi, forse, io farei firmare tutti, poi, come l'altra volta, dicono: aderisco o non aderisco.

**Notaio**

Va bene, come volete.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Perché io credo che noi, formalmente, siamo tenuti comunque a convocare tutti.

**Notaio**

A convocarli sì. (Voci in sala).

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Dicevi, Taddei, scusa?

**Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei**

No, in riferimento a quello che dicevi alla fine.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì.

**Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei**

Sul regolamento.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì.

**Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei**

Visto che poi non c'è molto tempo.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Cambiano.

**Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei**

Però sarebbe opportuno che noi avessimo tutto, via PEC.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì, ve lo facciamo girare insieme al verbale di oggi. Sì, via PEC ve lo giriamo.

**Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei**

Allegate quello che volete. Se ce lo fate arrivare, così non abbiamo un'altra cosa su cui doverci interrogare.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

No, certo. Grazie. Allora, notaio, procediamo. Ovviamente prego i sindaci, dopo la firma, di non andarsene, perché non abbiamo deliberato ancora.

**Il notaio inizia a convocare i sindaci per la firma.**

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Io nel frattempo metterei in votazione la questione, come l'abbiamo discussa, mentre il notaio chiama. Quindi metterei a votazione questa questione: «Rinvio ATO Como» e così via, come illustrata. Chi vota contro la proposta, come illustrata e discussa?

**Assessore Comune di Toffia**

Posso fare una dichiarazione di voto?

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì, un attimo però. Un secondo, chiudiamo la votazione e poi ti do la parola. Allora, chi vota contro?

**Votazione per alzata di mano della proposta di rinvio ATO Como**

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Votano contro Toffia, Monteleone, Orvinio. Tre contrari, nessun astenuto e gli altri tutti favorevoli. Un dichiarazione di voto dell'Assessore Zacchia.

**Assessore Comune di Toffia**

(Intervento fuori microfono).

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Se ce la deposita, la dichiara.

**Assessore Comune di Toffia**

È già depositata lì.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

È già depositata lì, perfetto. Grazie. Andiamo avanti con le firme. Allora, mentre il notaio procede con la firma, su richiesta de Sindaco di Rieti, rispetto al tema sollevato dagli interventi dell'assessore e di Toffia, che è lo stesso tema sollevato dal Sindaco D'Angeli, l'Ingegnere Rosati ha comunque già risposto. Cioè, è cambiato il nome dell'autorità.

**Sindaco del Comune di Rieti**

In realtà non è proprio così. (Voci in sala). No, io faccio una considerazione, perché poi, ripeto, in Italia è tutto possibile. Il problema è che la stratificazione legislativa ed il fatto che si fanno leggi nuove senza abrogare quelle vecchie, quindi di metodo succede questo, per questo motivo. Il problema è che, anche se non ci fosse l'ATO, come autorità di ambito territoriale, siccome è rimasta in vigore la Legge Galli, che parla di obbligatorietà per gli Enti Locali a mettersi insieme, di fatto noi è come se fossimo un consorzio obbligatorio, che però può anche darsi delle regole e delle strategie comuni. Quindi la considerazione che faceva l'ex Sindaco di Toffia, secondo me, non è molto fondata per questo motivo o ha cambiato nome, ma comunque questo organismo è obbligatorio per legge. Siccome la Legge Galli non è stata abrogata e la Legge Galli dice: per i servizi a tariffa, per i servizi a rete, vi dovete mettere per forza insieme, magari non è l'autorità di ambito territoriale, ma un consorzio obbligatorio è comunque necessario. Quindi questo, secondo me, deve essere pure oggetto di discussione, non all'interno della costituenda società, ma all'interno dell'ATO. Cioè, l'assemblea dei sindaci dell'ATO deve prendere contezza di questo e regolarsi di conseguenza, anche con atti conseguenti.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Tenendo presente anche, Simone, che nell'ambito della Regione Lazio, gli altri ATO sono perfettamente operativi ed attivi, l'ATO 1, l'ATO 2.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Sì, però gli altri ATO hanno affidato il servizio.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Sì, certo.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Quindi lì svolgono la funzione di controllo. Il problema nostro si pone perché noi ancora non abbiamo affidato la gestione.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Certo.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Per questo la contestazione può avere un fondamento.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Ho capito.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Però, secondo me, va contrastato con quest'altra considerazione, che questa assise è comunque un consorzio obbligatorio di Enti Locali.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Perché la legge ci obbliga.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Si può non chiamare più ATO, ma è sempre un consorzio obbligatorio, che però, diciamo così, si deve dare dei regolamenti propri. Quindi questa è una discussione che dovremmo fare all'interno dell'Assemblea dei Sindaci.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Dell'ATO, dell'Assemblea dei Sindaci.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Non dei soci.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Non della società.

**Sindaco del Comune di Rieti**

Nell'Assemblea dei Sindaci, quindi tutti i sindaci.

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

Va bene. Grazie per la precisazione.

**Notaio**

C'è qualche altro sindaco che deve firmare?

**Presidente della Provincia Dott. Giuseppe Rinaldi**

C'è qualcuno che non abbiamo chiamato? Bene, se abbiamo chiamato tutti, ovviamente gli altri punti all'ordine del giorno non li



deliberiamo, perché la questione di Risorse Sabine è legata alla costituzione della società. Poi abbiamo sentito anche, su questo, le impressioni che avete fatto. Quindi ci rivediamo il 15, con formale convocazione per la firma dell'atto costitutivo e per l'approvazione del regolamento, che vi manderemo. Grazie.